Agenzia Quotidiana
Anno I
N. 53-54-55-56
del 19-20-21-22 aprile

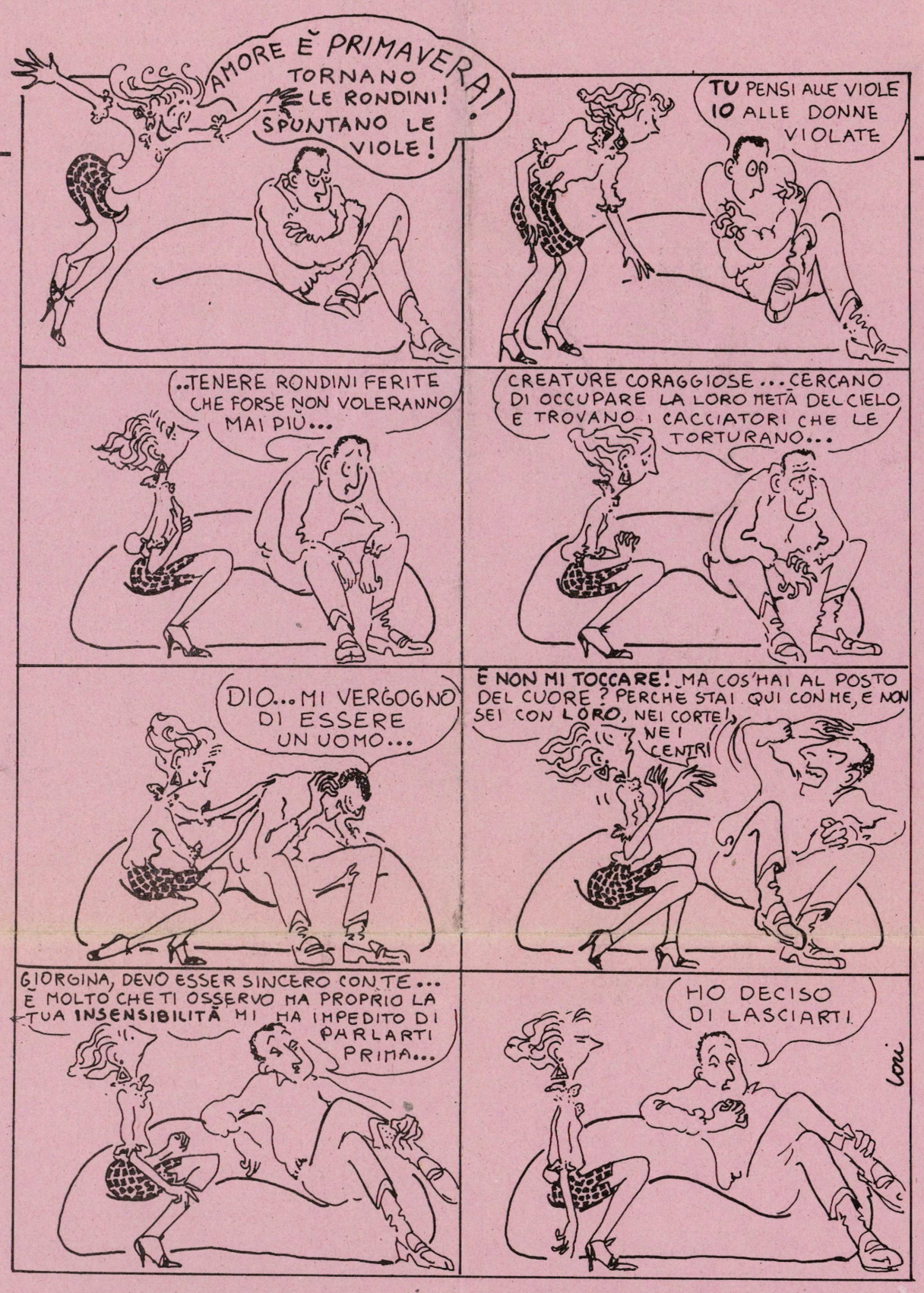
L. 900

il foglio de donne il Paese delle

Reg. Tribunale di Roma N. 571 del 13-11-1987
Spedizione in abb. postale g. I - 70%

Abbonamento annuale 15.000
per le Associazioni.....30.000
Abbonamento sostenitore .....fino a 100.000
I versamenti vanno effettuati sul conto corrente n. 69515005
Intestato a: "Associazione Il Paese delle Donne"
Via Matteo Boiardo n. 12 - 00185 Roma

COOP. CENTRO DOCUMENTAZIONE
Via degli Orafi, 29
51100 PISTOIA PT


AMORE È PRIMAVERA! TORNANO LE RONDINI! SPUNTANO LE VIOLE!
TU PENSI ALLE VIOLE IO ALLE DONNE VIOLATE
..TENERE RONDINI FERITE CHE FORSE NON VOLERANNO MAI PIÙ...
CREATURE CORAGGIOSE ... CERCANO DI OCCUPARE LA LORO METÀ DEL CIELO E TROVANO I CACCIATORI CHE LE TORTURANO...
DIO... MI VERGOGNO DI ESSERE UN UOMO...
E NON MI TOCCARE! MA COS'HAI AL POSTO DEL CUORE? PERCHÈ STAI QUI CON ME, E NON SEI CON LORO, NEI CORTEI, NEI CENTRI
GIORGINA, DEVO ESSER SINCERO CONTE... È MOLTO CHE TI OSSERVO MA PROPRIO LA TUA INSENSIBILITÀ MI HA IMPEDITO DI PARLARTI PRIMA...
HO DECISO DI LASCIARTI.
Lui

UDI: CONGRESSO AI PRIMI DI GIUGNO

"Abbiamo seminato...sono nati dei fiori, sono fiori diversi...Ma sono fiori!" Questa è la metafora forse più bella con cui si è voluto definire, durante l'Assemblea nazionale del 9 e 10 aprile, ciò che è avvenuto nell'UDI nei sei anni trascorsi dall'XI Congresso. Ma lo stesso sentimento, in altre forme e con altre sfumature, è emerso in altre metafore, in quasi tutti gli interventi. L'impressione era che si fosse improvvisamente dissipata una nebbia, sbloccata la parola, nata quell'attesa e quel desiderio reciproco che nelle autoconvocazioni precedenti, in tanti anni, non si era riuscite a trovare.

Già il primo giorno l'assemblea ha approvato, con due soli voti contrari e due astenuti, la proposta di fare un Congresso, il XII. Due le tappe: una prima, *"per dirsi le pratiche e le teorie, per dare voce alle noste differenze"* il 4 e 5 giugno a Firenze; una seconda, dopo la metà di ottobre, a Roma, per concludere il percorso e vedere in quali modi *"forme del pensiero della differenza teoricamente incomponibili, nell'UDI possano diventare politicamente gestibili"*. Una decisione importante, ma raggiunta senza facili unanimismi, anzi nella piena consapevolezza delle difficoltà che stanno, da oggi, di fronte ad ognuna. Bocciata l'idea di concepire l'UDI come luogo il cui specifico compito è l'opposizione al maschile, vigorosamente respinta la proposta di non chamare XII il Congresso con l'argomentazione che troppo facilmente fuori dall'UDI si tende a cancellare una storia così importante per le donne e per il movimento delle donne in Italia, caduta nel vuoto l'idea di aggiungere qualcosa al nome UDI, tutte le donne presenti, circa duecento provenienti da tutta Italia, hanno incominciato a dirsi, a cercare di esprimere i timori e i desideri rispetto all'evento del congresso, ormai da tutte voluto.

A molte cose della storia di questi ultimi sei anni bisognerebbe trovare un nome. Non sarà il Congresso fatto per superare quella solitudine che veniva denunciata in tutte le autoconvocazioni, dolore sordo per qualcosa di perduto. Quel sentimento era il prezzo della scelta di autonomia, del rifiuto della delega e della struttura organizzativa. Ma non di solitudine si trattava (quale maggior solitudine, è stato ricordato, di quella che si provava ai Comitati Nazionali?), ma dell'inevitabile dolore di ogni trasformazione, del passaggio. Forse solo da quel processo "doloroso" poteva nascere la "titolarità" del proprio pensiero e della propria pratica, di ciascuna e di ciascun gruppo, a cui si voleva giungere con le scelte dell'XI Congresso. Se quella scelta era stata un rischio, oggi, di fronte alla crisi delle forme della politica e allo stallo della sinistra, le donne dell'UDI possono dire di aver fatto molta strada. Tanti i nodi da sciogliere e, prima di tutto, quello di come si va a un Congresso quando non si hanno regole, quando non si vuole delegare e non vi sono forme precostituite. In un attimo la assemblea è passata dal sollievo di aver preso una grande decisione alla consapevolezza che a ciascuna e a tutte insieme restava il compito di inventare, organizzare, gestire.

E ancora domande. Che congresso fare? Per quale Udi? Come far entrare la quotidianità della vita e il vivere quotidiano delle donne, e dare spazio alle loro esistenze? Come passare dal riconoscimento delle differenze finalmente nominate, a possibili forme di rappresentanza anche se "parziale e temporanea". Si può fare dell'UDI un luogo di sostegno delle reciproche differenze in cui la critica non escluda il riconoscimento di appartenenza allo stesso mondo politico? Interrogativi difficili, posti con serietà come da chi sa di non poter ricavare altro che da sè ciò che gli serve.

Divise in gruppi autoproposti hanno discusso le questioni più urgenti e le proposte sono state sottoposte alla assemblea per l'approvazione. Quale regola dunque per andare a Firenze? Ciascun gruppo potrà partecipare al Congresso e gestirà secondo proprie regole gli inviti da dare ad altre donne, ma anche ogni singola potrà invitare chi vuole: unico criterio di ovvio buon senso che il numero delle invitate non superi quello delle invitanti. A Firenze vi sarà una breve relazione informativa sui problemi generali relativi al Congresso; quindi si passerà a formare dei gruppi i quali, però, lavoreranno tutti sullo stesso tema che è sostanzialmente quello di "rendere visibili, leggibili, amabili le differenze tra di noi". Un simile tema non può dar luogo a sintesi ma solo a racconti finali che "contengano" la ricchezza delle differenze: solo da questo lavoro di raccontarsi per l'"esserci" di tutte e non per l'"esserci" solo di alcune, potranno emergere le "regole" per la seconda tappa di Roma.

Un'ipotesi politica "inaudita", perchè mai udita fino ad ora: quale passione di donne può accettare di provare a rendere politicamente gestibili differenze che si considerano "teoricamente" incomponibili? E solo una passione di donne potrà far uscire dal circolo vizioso del non dirsi perchè non si conoscono le regole, e del non avere regole perchè non si possono fare senza dirsi.

L'essere tante è ciò che conterà a Firenze o la significatività dei discorsi, occuparsi di asili o del pensiero della differenza? Molti interrogativi, grande attenzione reciproca, molti dubbi. Eppure, in questa autoconvocazione d'aprile, sembrava esserci una corrente sotterranea comune a tutte di città e gruppi diversi; forse il fascino di provare ad essere UDI oggi, con un'unica forza, "la forza di quelle che siamo", come sarà scritto sulla cartolina di invito.

Isabella Guacci

CONVEGNO A BARI. IL SUD DELLE DONNE

Con questo titolo si è tenuto a Bari, il 7 aprile, un primo grande incontro su cosa significa oggi essere donna e "meridionale": come si configura la identità delle donne meridionali rispetto al lavoro, ai lavori, al proprio vissuto? Quale nesso c'è tra negazione del diritto al lavoro, debolezza della società civile, sistema di potere nel Sud? Quale mutamento ha portato le donne meridionali dalla cultura del sacrificio alla cultura della liberazione, alla domanda di lavoro? Queste alcune delle domande poste al convegno, promosso dalla Sezione Femminile del PCI e dalla Commissione meridionale. Questo primo incontro è solo una tappa, tutta incentrata sul tema del diritto al lavoro, per rispondere alla domanda se, infine, la "meridionalità" non possa diventare da "debolezza" forza e arricchimento delle donne. A questa seguirà un'altra tappa, a Palermo nel mese di maggio, sui diritti civili sociali contro ogni forma di violenza. Si tratta di un vero e proprio "itinerario meridionale" che vuole "partire dalle più deboli" non per giungere a una generica solidarietà ma, attraverso la "costruzione della relazione tra donne", a definire i *diritti universali* delle donne e politiche atte ad attuarli nel Mezzogiorno. L'intento è quello di dire al Partito nel suo insieme, e porlo al centro del Forum delle donne comuniste, che "senza sviluppo del sud non c'è sviluppo del paese" e che "senza la forza fondante delle donne non c'è politica credibile e nuova per il Sud". I punti programmatici piano per l'occupazione femminile, ruolo degli Enti locali, emersione del lavoro nero e precario, si riferiscono ad un quadro politico allarmante. Le forze di governo si stanno rendendo responsabili del fallimento di importanti leggi per il lavoro e per il Mezzogiorno (la L. 44 del 1985 e la L. 64 del 1986) e dell'accumulo di una nuova potente mole di residui passivi (12.mila miliardi nel solo primo piano annuale della L. 64) La paralisi della politica meridionalistica è legata agli interessi di gruppi finanziari e di Società come la COmsud mentre il tessuto stesso della società meridionale si è trasformato tanto che oggi il 42% della popolazione è concentrata sul 6% del territorio.

L'itinerario meridionale delle donne comuniste attua quanto scritto nella Carta delle donne e mira a porre al centro della riflessione e delle donne e di tutto il Partito il Mezzogiorno a partire dalla forza delle donne del Sud che è anche maggior forza delle donne comuniste.

RAGAZZE DELLA F.G.C.I.

La prima assise nazionale del Movimento Ragazze Comuniste si è tenuta a Prato l'8, 9 e 10 aprile. "Ragazze protagoniste di se stesse, nuovi diritti, nuove libertà" questo il titolo dell'incontro al quale hanno partecipato più di 300 giovanissime. Durante i 3 giorni sono state affrontate le problematiche quali il problema della legge contro la violenza sessuale che stenta ad essere approvata, le iniziative sui diritti dei minori e sull'informazione sessuale nelle scuole, le pari opportunità nel lavoro. Inoltre è stato presentato un "Vocabolario al Femminile" pensato ed elaborato dalle stesse ragazze comuniste, che vuole essere non solo una racconta di idee e progetti, ma soprattutto una sorta di provocazione politico-culturale fatta attraverso le parole e una loro originale definizione a volte in negativo altre volte in positivo. È un esperimento, un tentativo di riappropriarsi di parole, significati, concetti vecchi e nuovi. E ancora, questo vocabolario serve per iniziare un viaggio durante il quale le ragazze comuniste desiderano incontrare altre giovanissime e donne di diverse generazioni. Un vero e proprio percorso itinerante, infatti, porterà il vocabolario tra le ragazze di ogni paese le quali potranno arricchirlo di altre parole e contenuti per farne un testo il più completo possibile.

LUCE IRIGARAY A ROMA

Alla Casa della Cultura a Roma al centro Virginia Wolf, venerdì 8 e sabato 9 aprile all'incontro con Luce Irigaray, molte le riflessioni, le intuizioni e gli spunti polemici soprattutto su alcuni aspetti del femminismo dati per scontati negli anni passati. Le considerazioni politiche e teoriche sono inscrivibili tutte nell'urgenza d'un universo filosofico culturale della Genealogia femminile di una Religione e di una Divinizzazione dei rapporti madre-figlia.

Il patriarcato - dice L. Irigaray - ha teorizzato la genealogia femminile come fatto naturale, solo in precedenza ha divinizzato la propria. Pertanto nell'assenza di una soggettività femminile la costituzione di una identità civile è al primo posto nella scala dei valori da recuperare in una società in cui l'iscrizione nel diritto civile si pone come principio fondamentale per la rappresentazione femminile nella società.

Pertanto nei tempi intermedi dell'attesa e della realizzazione due sono, secondo la Irigaray, le ipotesi da percorrere, innanzitutto la necassità di creare una verticalità femminile a partire dalle madri, che passi attraverso la divinizzazione del simbolico dei rapporti madre-figlia e, secondo punto il ritorno in sè, alla propria verginità intesa come recupero e affermazione dell'integrità e dell'inviolabilità del corpo. Identità civile quindi come iscrizione civile alla verginità (tutelata da sempre dalle madri e poi appartenuta agli uomini) e genealogia come religiosità, divinizzazione e sottrazione alla rappresentazione reale. In essa "costruire la soggettività religiosa delle donne, la nostra trascendenza - dice Irigaray - è divenire divinamente se stesse". "Sono nata donna e voglio diventarlo" dice, diversamente quindi da quanto affermò Simone de Beauvoir nella celebre frase "Non si nasce donna, lo si diventa". Riguardo poi al tema dell'omosessualità sono scaturiti numerosi spunti polemici e perplessità manifeste tra le presenti.

A questo proposito Irigaray ha ribadito che la scelta sessuale rimane segreta e individuale e l'omosessualità non è certo la punta di diamante delle rivendicazioni politiche delle donne, nè le relazioni amorose tra donne incidono sulla società civile più di quanto incidono quelle tra uomini, sottolineando poi come non solo l'omosessualità ma anche la eterosessualità vissute liberamente non siano riconosciute.

L'odio per la madre, a suo avviso, è alla base dell'opposizione delle lesbiche alla genealogia rilevando acutamente come la rivendicazione attorno all'unico tema dello specifico lesbico sia stata una delle cause di paralisi del movimento; fenomeno questo peraltro riscontrato ampiamente non solo in Italia ma anche in altri paesi. Inoltre riconoscere le tre dimensioni della sessualità: nell'autoaffezione, nell'amore per il proprio sesso rappresentato nelle altre donne, e nel rapporto con l'altro sesso, in quanto generate dalla coppia, significa in ultima analisi riequilibrare il proprio sè e squarciare l'orizzonte delle scelte sessuali libere. Ciò dovrebbe mettere al riparo da eventuali problemi tra donne.

Interrogata infine sulle responsabilità delle donne sul futuro dell'umanità, sottolinea come sia il femminile più che il materno la risorsa a cui attingere poichè la pace, il rispetto della natura e la democrazia nei rapporti sono un bagaglio della cultura delle donne. Visto poi che il patriarcato ha negato la genealogia, interdetto il rapporto divinizzante madre-figlia e i rapporti tra donne", si pone ora l'urgenza d'un diritto civile in cui l'identità femminile sia iscritta e riconosciuta.

Il suggerimento quindi di rifiutarsi di appartenere al pluralismo generico delle varie categorie sociali (bambini, vecchi, handicappati) e di non affidarsi a forme di diritto secondario (Commissione parità uomo-donna) vale a pretendere invece di esistere come *l'altro sesso* riconosciuto civilmente.

Riprendendo infine il tema della sopravvivenza del genere umano dice: "conviene alle donne ripartire dalla coppia in quanto la responsabilità politica e culturale del diritto ad esistere dell'umanità appartiene ad entrambi i sessi.

Rosy Ciardullo

Ci scusiamo con le nostre lettrici per aver pubblicato sul numero del 12-13-14-15 l'articolo "un libro bianco delle lavoratrici tessili", già apparso precedentemente sul nostro giornale.Ciò è stato causato da problemi tipografici.

APPELLO PER UNA MANIFESTAZIONE DI DONNE

A conclusione del seminario "La violenza sessuale sulle donne", il Centro Donna dell'Esquilino propone una manifestazione notturna che percorra le strade del quartiere.

Vogliamo dare alla manifestazione un carattere cittadino: il quartiere Esquilino è Roma, Roma è tutte le città del mondo dove si consuma una quotidiana violenza contro le donne.

La violenza sulle donne ed il loro possesso attraverso lo stupro è sempre esistita e prevista come norma di comportamento legittimo. Ancora oggi molte donne non osano denunciare le violenze che subiscono: è un silenzio dettato dalla consapevolezza che la società non riconosce tale violenza come delitto contro la persona e dunque non ci sono vittime da difendere.

La violenza sulle donne non prevede luoghi o forme definiti: è praticata ovunque ed in modo indifferenziato.

Le strade della città, in particolare di notte, sono il territorio dove spesso si consumano gli stupri sulle donne: dove gli uomini, da soli o in gruppo, usano le donne come oggetto di confronto e di verifica della propria potenza e del proprio dominio.

Il nostro appello ad invadere le strade del quartiere di notte esprime **La nostra voglia di vivere - liberamente - il giorno e la notte. È un invito alle donne a denunciare tutte le forme di violenza alle quali sono sottoposte. È un dire basta ad una società che nei suoi comportamenti e nelle sue leggi giustifica la violenza sulle donne.**

VENERDÌ 29 APRILE ALLE ORE 21 - DA PIAZZA S. MARIA MAGGIORE
CORTEO PER LE STRADE DI ESQUILINO

Le adesioni alla manifestazione si raccolgono presso il Centro Donna, via Principe Amedeo 188, il Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 18 alle 20.

Centro Donna dell'Esquilino

NOTIZIE NAZIONALI

ROMA Al Centro Femminista Internazionale Buon Pastore occupato è iniziato un ciclo di incontri sul lavoro, una breve rassegna di gruppi di donne costituitasi all'interno di realtà occupazionali. Il primo incontro è stato con le donne del Collettivo Tessili di Monte Sacro - che da oltre dieci anni svolge un costante intervento nel settore - con un audiovisivo "Chi produce il Made in Italy, dietro la moda le lavoratrici tessili", un'inchiesta sulla fabbrica di S. Palomba di Pomezia. Il ciclo prevede incontri successivi con il gruppo Atena Informatica, il gruppo delle Donne della Rai e altri gruppi da definire. Per informazioni rivolgersi a Marina Cherubini tel. 3013234.

• **Alla Sapienza s'insegnano i «Diritti delle donne»** Per il primo assaggio di «Women's Studies» in una università italiana, Elena Marinucci presidente della Commissione per la parità tiene un corso di lezioni alle ore 12,30 sugli «Aspetti giuridico-sociali della parità uomo-donna» presso la cattedra di sociologia generale nella Facolta di Scienze Statistiche a Roma, alla Sapienza - Elena Marinucci insegnerà come professore a contratto, assunta in base al Dpr 382 dell'80.

MILANO I gruppi "Ricerca e confronto" del C.P.D. dopo un anno e mezzo di lavoro comune hanno sentito la necessità di dialogare con studiose impegnate su temi specifici. A questo scopo hanno organizzato una serie di incontri: il 20 aprile alle ore 21 con Lea Melandri, direttrice di Lapis "L'Androgino nei media e nella scrittura femminile"; il 4 maggio alle ore 18,30 con Rosanna Porta, Psicologa, Docente dell'Università di Pavia "Corpo malato e differenza sesuale - un'esperienza su adolescenti - spunti di riflessione"; il 18 maggio alle ore 21 con Adriana Perrotta Linguista "Le parole per dire". Per informazioni telefonare allo (02)861145.

SIENA "L'immagine delle donne" è una rassegna di opere fotografiche di artiste europee (Austria, Belgio, Spagna, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Italia, Polonia, Svezia, Svizzera, Germania). Si è aperta l'8 aprile e proseguirà sino al 19 a Palazzo S. Galgano. L'esposizione, promossa dal Comune di Siena e di Buonconvento con il patrocinio dell'Università di Siena e dell'Amm.ne prov.le si sposterà dal 22 al 30 aprile al Centro Civico di S. Miniato e a Settembre (17- 25) a La Tinaia.

PADOVA "Il segno della differenza" campo e fuori campo è la IV rassegna del cinema delle Donne che si apre giovedì 14 aprile a Padova. Promossa dal Centro Documentazione Donna *Lidia Crepet* questa nuova rassegna si articolerà in due sezioni. La prima alle sei del pomeriggio è dedicata a Chantal Akerman e a Marguerite Duras, le "madri simboliche" - dicono le organizzatrici - del cinema delle donne. La seconda sezione, alle otto e alle dieci di sera, è costituita da quattro film dai toni e dagli stili diversi: si ride alle avventure di *Mister Wrong*, giallo comico di Gaylène Preston e a quelle di *Malcom* di Nadia Tass; si è ricondotte alla riflessione sul mito, rappresentazione dell'inconscio in *Dust* e sul carcere, metafora della condizione femminile, in *Fuga d'inverno*. La rassegna si terrà al Cinema *Astra* di Padova e si apre con la proiezione in anteprima a Padova di *Malcom* di Nadia Tass (ore 18-20-22). Proseguirà con *Je, tu, il elle* di Chantal Akermann (sottotitoli) ore 18 e *Dust* di Marion Hansel (ore 20-22) il 21 aprile. Il 28 aprile alle ore 18 in lingua originale "Le navire night" di Marguerite Duras (ore 18) e *Fuga d'inverno* di Gillian Armstrong (doppiato) alle ore 20 e 22. Il 5 maggio sempre in lingua originale *Aurelia Steiner* di Marguerite Duras (ore 18) e alle 20 e 22 *Mr. Wrong* (doppiato) di Gaylène Preston. È previsto durante il mese di aprile un incontro con la critica cinematografica Piera Detassis. La tessera per tutti i film costa L. 15.000, il biglietto per un'unica anteprima L. 6.000 e il biglietto unico 5.000. Il Centro Documentazione *Lidia Crepet* che promuove la rassegna ha sede in via degli Scrovegni 2 (tel. 049/8750951) ed è aperto il lunedì ore 18-20, il mercoledì ore 18-20 e 21/23 e il venerdì dalle 17 alle 19. Ha al suo attivo una Biblioteca pubblica specializzata(prestito libri, consultazioni riviste e documenti, consulenze per richerche) e attività culturali quali seminari, conferenze, mostre, ecc.

TORINO Proseguono come di consueto ogni lunedì alle ore 21 presso la libreria Comunardi gli incontri su "Donne e trascendenza" Lunedì 18 aprile gli incontri si concludono con "Noi Donne, anima e corpo: testimonianze", vecchie e nuove idealità, tra fede, politica, piccolo gruppo, erbe astri con Angela Miglietti Magda Negri, Erica Olivetti, Piera Zumaglino. Gli incontri sono proposti dall'Associazione Culturale *Livia Laverani Donini*

FIRENZE Il comune di Firenze - Assessorato alla Pubblica Istruzione - Progetto donna organizza per il 22 aprile alle ore 17 in Palazzo Vecchio, Salone dè Dugento un incontro-dibattito con alcune delle parlamentari che hanno firmato la propost di legge riguardante le norme penali relative ai reati di violenza sessuale. Saranno presenti: Katia Franci (Assessore alla Pubblica Istruzione di Firenze), Laura Cima della Lista Verde, Adele Faccio del Partito Radicale, Anita Pasquali dell'UDI Nazionale, l'on. Carole Beebe TArantelli della Sinistra Indipendente e Grazia Zuffa del Pci.

• **da sabato 23 a lunedì 25 aprile** nell'ambito delle iniziative per Spazio Donna, il Coordinamento Toscano festeggia la primavera con una breve vacanza al mare a Lido di Camaiore. Per l'occasione il coordinamento ha scelto l'"Hotel Gole", con la disponibilità di camere a due tre e quattro letti, tutte con bagno. Sono previsti momenti di incontro, di discussione e di gioco. È assolutamente necessario prenotare per tempo e non oltre il 10 aprile.

Per informazioni e prenotazioni telefonare a questi numeri:(0574) 26025; (0574) 469950; (0574) 461683; (0574) 55952.

• **Nei primi giorni di aprile** si è svolto a Firenze un incontro di donne provenienti da diversi paei europei (Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio, Svizzera, Germania e Italia). L'appuntamento era stato fissato durante il corso del mese di luglio '87 a Canterbury.

La maggior parte sono arrivate in treno, ma sono stati anche usati altri mezzi, ad esempio Nicole è arrivata da Rennes (Francia) con una Honda 750 Begonia che insieme ad altre compagne è partita dalla regione dell'Asturia (Spagna) con un camper stupendo.

Susan Stanley, direttrice, ha presentato la scuola che si chiama Aphra, da Aphra Ben scrittrice nata vicino Canterbury nel 1640, alla Libreria delle Donne di Firenze.

Durante i giorni a Firenze le partecipanti hanno scambiato informazione su cosa accade nei diversi paesi e Susan ha presentato i programmi futuri della scuola, all'interno di questa si è costituito un gruppo permanente per creare la possibilità a donne di paesi africani di accedere ai corsi di Aphra.

Il prossimo appuntamento è stato fissato a Canterbury dal 10 al 14 ottobre 1988.

BRESCIA "Le scomode figlie di eva" IX Seminario Nazionale delle Comunità Cristiane di base che si terrà il 23/25 aprile presso la Facoltà di medicina via Valsabbina 19. Le Comunità Cristiane di base si interrogano sui percorsi di ricerca delle donne. Relazioni di Lida Menapace, Adriana Valerio, Maria Cristina Bartolomei.

CENTRO DOCUMENTAZIONE A CASERTA

Il Centro documentazione donna nacque nel 1984 dall'esigenza di definire, non solo teoricamente, l'identità femminile emersa dal femminismo.

Per questo era necessario un luogo dove la memoria storica delle donne fosse per ognuna di noi una possibilità attuale di individuazione.

Con questo obiettivo abbiamo raccolto organicamente il materiale e gli studi prodotti in passato e quelli che si andavano elaborando sulla condizione della donna. Abbiamo raccolto, inoltre, un primo gruppo di testi, che rimane nostra intenzione ampliare, per la realizzazione di una biblioteca specializzata che possa essere punto di riferimento per ogni donna che abbia esigenza di cultura e informazione.

Il Centro voleva essere, quindi, un archivio ed un servizio che rappresentasse, a partire dallo specifico dedicato alle donne, uno stimolo per uno sviluppo culturale più complessivo. Dal 1984 e fino all'inizio dell'87, fino a quando, cioè, abbiamo avuto a nostra disposizione una sede autogestita e autofinanziata, abbiamo realizzato numrose iniziative.

Oltre l'organizzazione e la gestione del nucleo iniziale della biblioteca specializzata, abbiamo pubblicato due numeri di un bollettino quadrimestrale, pubblicazione che a causa dei costi (insostenibili per noi, senza alcun finanziamento) abbiamo dovuto sospendere, abbiamo organizzato un corso di preparazione al parto, diversi incontri su svariati argomenti, gruppi di lavoro, un seminario su tradizioni alimentari e ruolo della donna, abbiamo portato a Caserta la mostra "Yours truly Virginia Woolf" e pubblicato nell'occasione un nostro lavoro sul suicidio come possibilità di scelta non determinata dalla follia.

Dal 1987, nonostante non avessimo più una sede, abbiamo continuato ad incontrarci ed a lavorare anche singolarmente.

Ed è stato nel corso di quest'ultimo anno che, per molte di noi, è nato l'interesse per la scrittura, per questo mondo fantastico che, poco alla volta abbiamo scoperto essere una costante della vita di molte donne.

Esiste un "altrove" per le donne dove dar corpo alle proprie fantasie. È lì che esse si muovono con scioltezza, al di là dei conflitti, al di là delle impossibilità di vivere, di lottare, di gestire una realtà che continua a negarle nei propri bisogni più profondi e più veri.

L'impossibilità di "essere", quindi, rende possibile un'altra forma di esistenza che riesce ad integrarsi, senza sfasature, nel nostro quotidiano fino a diventare molto più reale del quotidiano stesso.

La scrittura a cui pensiamo, quando parliamo di scrittura femminile, è funzionale a tutto questo.

La scrittura diventa desiderio di comunicare, voglia di uscire dalle nostre solitudini, possibilità di tessere una rete di rapporti altrimenti impossibili, esplosione dei nostri vissuti più segreti. Ma le possibilità sono ancora tante e vogliamo esplorarle insieme.

Così, dalla pubblicazione l'8 marzo '87 di una piccola racolta di racconti scritti dalle donne del Centro, siamo giunte oggi all'organizzazione del premio letterario "Racconto/donna". Noi crediamo che questa personalissima ricerca di individuazione che caratterizza tanti percorsi femminili, pur esprimendosi sul piano dell'irrealtà, abbia un alto valore comunicativo.

A tutti ciò vogliamo dare legittimità, ma, non nel senso di una consacrazione ufficiale dei nostri vissuti. Ci piacerebbe molto che la giornata conclusiva del premio fosse solo un'occasione per iniziare un discorso sulla scrittura da proseguire, con tempi e modi tutti da decidere, nelle più svariate direzioni.

Tiziana Carnevale

PREMIO LETTERARIO "RACCONTO-DONNA"

Dopo la pubblicazione di una piccola raccolta di racconti scritti dalle donne del centro, l'interesse per la scrittura e per il rapporto tra donne e scrittura ha caratterizzato l'ultimo anno di lavoro del Centro Documentazione Donna di Caserta. Abbiamo voluto considerare gli scritti "spontanei" delle donne come il tentativo di interrompere l'isolamento tracciato dalle dimensioni di vita in cui esse sono costrette. Organizzare questo Premio non vuole assolutamente segnare differenze tra scritture più o meno meritevoli.

Il nostro intento è di porci come polo di ricezione di una personale ricerca di individuazione che, pure esprimendosi sul piano dell'irrealta, ha un alto valore comunicativo.

Comunicare attraverso lo scritto ha senso se lo consideriamo capace di far emergere, attraverso simboli comuni, le immagini genetiche racchiuse nell'infinito divenire del femminile.

REGOLAMENTO

Al Premio possono partecipare tutte le donne di età superiore ai diciotto anni residenti nella regione Campania. I racconti inediti, non premiati, nè segnalati ad altri concorsi dovranno essere spediti entro il 20 aprile 1988 al Centro Documentazione Donna di Caserta - via De Martino 14.

Ogni racconto, a tema libero, deve essere inviato in duplice copia, deve avere una lunghezza massima di venti cartelle, ognuna di ventidue righe, cinquantotto battute per rigo, spazio due, e deve riportare nome-cognome, indirizzo e telefono dell'autrice. I racconti inviati non saranno restituiti.

La giuria selezionerà i racconti più interessanti fra i quali verrà scelto quello premiato che sarà pubblicato sul giornale "Il Foglio del Paese delle Donne", settimanale nazionale divulgato per abbonamento.

All'autrice del racconto premiato verrà consegnato ufficialmente una somma simbolica in danaro durante una giornata dedicata a "Donne e Scrittura" che si terrà il 28 maggio 1988 presso la Camera di commercio di Caserta.

Interverranno le scrittrici Leslie Leonelli e Rosa Rossi, Luisa Cavaliere dello "Specchio di Alice", Marina Pivetta,, Sesa Tatò, Carla Rodotà, redattrici del giornale "Il Foglio del Paese delle Donne.

Per informazioni telefonare allo 0823/442234-302088

Centro Documentazione Donna di Caserta

EDITORIA

"Le riviste femministe dal '70 ad oggi", catalogo nella sua seconda edizione lo si può trovare alla *Libreria delle donne* di Firenze, via Fiesolana 2/B edito dalla stessa Libreria e a cura di Piera Codognotto, Emilia Mazzei, Francesca Moccagatta.

"IXQUIC" - Donna in Centroamerica è il supplemento al numero diciotto di *Quetzal" (gennaio-febbraio '88). Tra gli altri servizi sul Nicaragua, Salvador, Guatemala e una rubrica dal/al movimento. Quaderni di Quetzal* è una collana pubblicata come supplemento alla rivista "Quetzal", sono fuori abbonamento e vanno richiesti alla redazione.

"IRIDE" foglio di informazione, opinione, collegamento delle donne in lotta per la pace è disponibile nelle librerie il numero di marzo-aprile.

"IO, LO SPECCHIO, L'ALTRA"

Napoli - "Io, lo specchio l'altra" la relazione tra donne è scritto in un rettangolino bianco sul frontespizio di un bel quaderno nero; sulla seconda e quarta pagina di copertina, due foto in bianco e nero, nelle quali si individuano "frammenti di corpi di donna", decifrabili solo dopo la lettura del commento alle immagini scritto da Lucia Mastrodomenico, de "Lo specchio di Alice". Il libro è già in vendita presso la libreria Feltrinelli di Napoli, presto lo sarà nei centri e nelle librerie delle donne di tutta Italia. Si tratta della pubblicazione degli atti di due seminari svoltisi nella primavera dell'anno scorso presso la mensa dei bambini proletari di Napoli. Organizzati dalla associazione "Lo specchio di Alice" i due seminari, quattro giorni di lavoro, si proposero di analizzare il tema della relazione tra donne attraverso il confronto tra teorie e pratiche diverse: "la carta itinerante delle donne comuniste", l'affidamento come pratica politica delle donne nella libreria di Milano, la filosofia femminile del gruppo di Diotima, il percorso teorico-politico del centro Virginia Woolf di Roma, la pratica del lavoro collettivo nella esperienza concreta della libreria delle donne di Firenze. Posizioni diverse, che però accettano tutte il riferimento al pensiero della differenza sessuale. È forse facendo leva sulle diversità che si può tentare di rendere conto brevemente del dibattito racchiuso nelle cento pagine del libro. Un dibattito ricco che non permette di tracciare tagli verticali tra l'una e l'altra posizione e che, attraverso stratificazioni e sfaccettature, mostra che la ricerca è in corso e, trattandosi di donne, si snoda non solo sul piano teorico ma anche, e forse soprattutto, su quello della concreta costruzione di prassi esistenziali e politicamente significative. Elenchiamo, quindi, le diversità. *Nelle aspettative*: costruire una "tradizione" delle e per le donne, aspettativa presente in Luisa Muraro, in Luisa Cavaliere, presidente dello "specchio di Alice, che sottolinea nella introduzione la sensazione delle donne napoletane di muoversi sull'assenza di un passato significativo; e quella di M.L. Boccia di continuare a mantenere attiva la forza critica e destrutturante della pratica femminista. *Nell'impegno*: quello teso principalmente alla elaborazione teorica del pensiero della differenza (Giovanna Borello e il gruppo di Diotima), e quello teso a trasporlo sul piano politico sociale.

Nella valutazione delle pratiche politiche del femminismo degli anni 70: la sottolineatura dell'autocoscienza come esperienza tesa a modificare l'intera rete delle relazioni e conoscenze delle donne (M.L. Boccia), o la valutazione dell'autocoscienza come pratica della differenza e indice della varietà della relazione della donna con donna rispetto quella di donna con uomo (L. Muraro). *Nelle strategie*: la ripresa del discorso sul corpo che "fa più di quello che io possa conoscere" (L. Mastrodomenico) e sulla sessualità femminile per produrre un pensiero "che del corpo porta i segni e non ne fa solo un segno" (L. M. Boccia); o l'affidamento come pratica esaustiva e necessaria (L. Muraro); o il lavoro sul sociale per costruire il potere delle donne (innanzitutto agli occhi delle donne) sapendosi "perdenti" più che "non esistenti", per costruire il senso e la misura della vita di donna (A. Bocchetti); o la trasposizione della relazione tra donne in un patto tra loro che la pratica della difficile strada "dentro-fuori" (M.L. Boccia); al lavoro sull'ineguaglianza che mantiene separazione in un difficile equilibrio tra abbandono e fusione (A. Putino). *Infine, nelle differenze*: di L. Cavaliere, rispetto ad una identificazione troppo lenta della differenza con il materno; di A. Bocchetti sul femminile come valore; di M.L. Boccia sull'accentuazione del valore simbolico e metaforico della relazione tra donne. Nelle relazioni e nel dibattito è emerso soprattutto il bisogno di lavorare a "costruire la donna". Pensiero e pratica della differenza segnano il percorso di questa costruzione.

Patrizia Melluso

"UNO SPAZIO PER... AL BUON PASTORE"

Ha preso l'avvio mercoledì 13 aprile al Buon Pastore Occupato il ciclo di incontri sul lavoro "Al di là della discriminazione, la proposta delle donne": una breve rassegna di gruppi di donne costituitisi all'interno di diverse realtà occupazionali.

Questo ciclo fa parte della più vasta serie di incontri "Uno spazio per...al Buon Pastore", che ospiterà le più diverse aggregazioni di donne operanti qui a Roma (il prossimo appuntamento è per il 19 aprile alle ore 18 con il gruppo Athena Informatica).

Ciò che ci interessava indagare con questo primo ciclo, oltre agli specifici problemi delle diverse realtà presentate, è il passaggio dall'associazionismo contro la discriminazione a quello per la "produzione" ovvero come e se si sia verificato il salto da un "patire" comune ad un "volere" comune e alla voglia di agirlo, poducendo riflessioni e realizzando progetti.

In questo primo incontro le donne del Collettivo Tessili Montesacro (che da oltre 10 anni svolge un costante intervento nel settore) hanno presentato un audiovisivo "Chi produce il Made in Italy - Dietro la moda, le lavoratrici tessili" e un inchiesta sulla fabbrica di S. Palomba di Pomezia. L'audiovisivo (500 diapositive accompagnate da un audio di musiche e parlato), realizzato nel febbraio '85, si compone di diverse parti al centro delle quali vi è sempre l'immagine fittizia della donna, ora nel mondo dell'alta moda, ora in quello della pubblicità, nella veste dell'operaia o in quella della donna manager. L'inchiesta sulla fabbrica di S. Palomba invece non è specificatamente dedicata alle lavoratrici del settore anche se gli "operai" intervistati sono per la metà donne.

Nè, dai numerosi dati forniti, è possibile estrapolare risposte differenziate per sesso, cosa che dichiaratamente non rientrava negli scopi della ricerca. Ma un ulteriore spunto al dibattito ci è suggerito dall'inchiesta: il problema dell'organizzazione del lavoro nel quadro della ristrutturazione industriale e del suo avanzamento tecnologico.

Da oggi gli abbonamenti dovranno essere sottoscritti versando l'importo sul c/c n. 69515005 intestato a "Associazione Il Paese delle Donne" presso Marina Pivetta, Via Matteo Boiardo, 12 - Roma 00185

Vi preghiamo di indicare in maniera chiara l'intestataria dell'abbonamento, indirizzo e codice postale, utilizzando anche lo spazio della causale del versamento sul retro dei bollettini.

MOBILITIAMOCI PER SPAZIO DONNA

L'Assemblea della Coopertiva Spazio Donna in Toscana, riunitasi il 13.03.88, ha discusso in particolare la situazione odierna della Cooperativa e i progetti per la prossima estate.

Per quanto riguarda la situazione attuale, come già sapete, il Consiglio Comunale di Casale Marittimo ha espresso parere negativo in merito all'installazione di tende nel nostro terreno.

Nel ribadire la specificità della nostra iniziativa, non individuabile in un campeggio, nonchè la volontà e il diritto di rimanere a Tramerini, l'Assemblea ha deciso di continuare le trattative con il Comune promuovendo contemporaneamente le seguenti forme di lotta:

- informare la Stampa delle donne della situazione venutasi a creare;
- raccogliere le firme per un appello da inviare al Comune di Casale Marittimo;
- invitare tutte le donne comproprietarie e non, i collettivi, i gruppi e le associazioni a *spedire il seguente telegramma*:

Destinatario: Alla Sindaca di Casale Marittimo, Comune di Casale Marittimo - 56040 - PI

Testo: "Vogliamo che l'attività a Spazio Donna continui"

Mittente: Nome, cognome (eventualmente, Socia comproprietaria)

Pur non rinunciando al diritto di installare le tende, l'Assemblea ha deciso di proseguire nell'opera di ristrutturazione dell'immobile e l'acquisto di appartamenti attigui.

Per realizzare quest'ultimo progetto abbiamo promosso una *campagna di finanziamento fondato sulla raccolta di prestiti fra le donne, restituibili da parte della Cooperativa con gli interessi.*

Questo tipo di finanziament offre molteplici vantaggi: alle finanziatrici perchè possono beneficiare di interessi convenienti rispetto a quelli attualmente concessi dagli Istituti Bancari; allo Spazio Donna perchè può beneficiare di prestiti ad un tasso inferiore rispetto a quelli ufficiali e, importantissimo, consente che il denaro delle donne circoli fra le stesse e finanzi progetti di donne.

Già in sede assembleare sono state raccolte adesioni da parte delle presenti e la Cooperativa è disponibile a dare maggiori informazioni alle donne interessate.

Chi vuole mettersi in contatto con noi telefoni a
Nara 0574/26025
Rita 0574/469950
Annalisa 0574/461683
Giusi 0574/635418

Coop. Spazio Donna in Toscana

DONNE E PACE

A Reggio Emilia, il 31 gennaio scorso, nell'inconttro nazionale delle donne dell'Associazione per la pace abbiamo discusso ed avviato alcune delle tantissime iniziative che ognuna di noi, ha tantissima voglia di realizzare anche per rafforzare la nostra visibilità di donne, di donne dell'Associazione per la pace. Le elenco brevemente per proporle anche ad altre donne con le quali speriamo di poter lavorare insieme:

- *Campo delle donne in Libano* a sostegno delle donne palestinesi e libanesi da estendere, dopo gli ultimi tragici avvenimenti, anche ai territori occupati di Gaza e Cisgiordania. È disponibile uno stampato illustrativo di questa iniziativa che è tutta da sostenere; Per saperne di più rivolgersi alla Casa delle Donne di Torino - via Vanchiglia, 3 - Tel. 011/8122519.
- La promozione di iniziative contro il servizio militare femminile per un servizio civile per tutti. L'idea è quella di promuovere (per il prossimo autunno) una giornata nazionale su queste tematiche e giungere alla formulazione di una vera e proria proposta di legge di iniziativa popolare che, partendo dal problema specifico, sappia configurare un modello di difesa realmente alternativo nel quale il concetto di difesa "armata" venga superato per sempre. È disponibile, su questo argomento, come primo momento di riflessione e proposta il libro *"Nè indifesa, nè in divisa"* che contiene gli atti di un Convegno svoltosi nel marzo del 1987. Chiunque sia interessata a questo libro, magari anche per diffonderlo o per discuterlo insieme, può telefonare direttamente alla Associazione per la pace Tel. 06/3579227.
- la preparazione di un *Seminario delle donne impegnate nelle o.n.g. e nelle organizzazioni di volontariato internazionale* informativo sui progetti di solidarietà in corso, di confronto con le donne del Sud del mondo e con la realtà delle lavoratrici immigrate e di studio e di attività relativamente alle possibilità di incentivare i progetti di aiuto e sviluppo rivolti alle donne.
- la costituzione di un *Centro di documentazione nazionale su donna/pace/guerra/potere* da realizzare a Reggio Emilia per raccogliere, produrre, diffondere, promuovere e far nostra la cultura delle donne in rapporto alla pace ed alla guerra. Per proposte, offerte di disponibilità, di materiale, ... scrivere a: Centro di documentazione su donna e pace c/o Coordinamento Donne CGIL - Via Roma, 53 - Reggio Emilia

Giovanna Calciati

Tutte le domeniche
L'Agenda del Paese delle Donne
sul Manifesto
a cura di Gabriella Delesio.

Edito dall'Associazione per l'informazione
"IL PAESE DELLE DONNE"
Direttore responsabile Marina Pivetta
in redazione:
Rosy Ciardullo, Eleonora Chiti, Mirella Converso, Gabriella Dalesio, Daniela De Angelis, Sara Delli Falconi, Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Claudia Gallottini, Isabella Guacci, Marcella Ferrara, Gioia Longo, Valeria Moretti, Giovanna Olivieri, Marina Pivetta, Enza Plotino, Carla Rodotà, Angela Romani, Sesa Tatò, Micki Tiliacos, Antonella Ungaro, Anna Valentini
Corrispondenti:
Milano Mariuccia Masala, Firenze Paola Cecchi, Napoli Patrizia Melluso, Palermo Maria Luisa Agestaro, Venezia Nadia Filippini, Bruxelles Marisa Giuliani, Parigi Clarita Rossi
Traduzione in inglese di M. Antonella Carinelli

Inviate notizie in tempo utile per la pubblicazione a:
IL PAESE DELLE DONNE - Via S. Francesco di Sales 1 00165 Roma o telefonando a: GABRIELLA 06/7567048 (segr. telefonica) - ISABELLA 06/733224 (ore 18 - 20) - ANTONELLA 06/3492157 (ore 13 - 15)

Fotocomposizione Avantgarde Line s.r.l.
Via Portonaccio, 104/106 Roma - Tel. 4378490
Stampa Sigma 3 Via Monte del Gallo, 60 - Roma
Tel. 6370318